

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

2.2.2009

0009/2009

DICHIARAZIONE SCRITTA

presentata a norma dell'articolo 116 del regolamento

da Anna Záborská, Martin Kastler, Jean Louis Cottigny, Patrizia Toia e Konrad Szymański

sulla protezione della domenica non lavorativa quale pilastro fondamentale del modello sociale europeo e parte del patrimonio culturale europeo

Scadenza: 7.5.2009

0009/2009

Dichiarazione scritta sulla protezione della domenica non lavorativa quale pilastro fondamentale del modello sociale europeo e parte del patrimonio culturale europeo

Il Parlamento europeo,

- visto l'articolo 137 del TUE,
 - visto l'articolo 116 del suo regolamento,
- A. considerando che la domenica non lavorativa rappresenta un pilastro fondamentale del modello sociale europeo e fa parte del patrimonio culturale europeo,
- B. considerando che, secondo quanto emerso da un'indagine della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (EUROFOUND), il rischio di incorrere in problemi di salute e assenteismo nelle aziende che lavorano il sabato e la domenica è di 1,3 volte superiore rispetto a quello presente nelle aziende che non impongono al personale di lavorare nel fine settimana,
- C. considerando che, in base alla legislazione comunitaria, la domenica è il giorno di riposo settimanale per bambini e adolescenti,
- D. considerando che, sin dalla loro creazione, le istituzioni, gli organi e le agenzie dell'UE non lavorano la domenica e non intendono farlo nemmeno in futuro, malgrado le diversità religiose, culturali ed etniche dei funzionari UE e dei decisori,
1. esorta gli Stati membri e le istituzioni dell'UE a proteggere la domenica quale giorno di riposo settimanale nella futura legislazione nazionale e comunitaria sull'orario di lavoro, al fine di migliorare la tutela della salute dei lavoratori e la conciliazione della vita professionale con quella privata;
 2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente dichiarazione, con l'indicazione dei nomi dei firmatari, al Consiglio, alla Commissione e alle commissioni parlamentari per gli affari sociali dei parlamenti nazionali.